COMUNE DI URBINO
Ufficio Segreteria

MOZIONE NON APPROVATA, CON 8 VOTI FAVOREVOLI, 16 CONTRARI E 0 ASTENUTI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 11.09.2024 CON ATTO NUMERO 70

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI GIOVANI CITTADINI URBINATI

Nel contesto attuale, il coinvolgimento dei giovani nella vita politica e sociale delle nostre comunità è

più importante che mai. Le nuove generazioni rappresentano non solo il futuro, ma anche il presente delle nostre città, portando con sé nuove idee, energie e prospettive. Promuovere la partecipazione attiva dei giovani è essenziale per garantire che le loro voci siano ascoltate e che possano contribuire in modo significativo alle decisioni che influenzano il loro quotidiano e il futuro del nostro territorio.

L'istituzione di un Consiglio Comunale dei Giovani Cittadini Urbinati (CCGU) rappresenta una risposta

concreta a questa esigenza. Attraverso questo organo, i giovani di Urbino avranno l'opportunità di esprimere le loro opinioni, sviluppare progetti e partecipare attivamente alla vita pubblica della città, creando un ponte efficace tra le nuove generazioni e le istituzioni locali. Questo approccio non solo favorisce la crescita civica dei giovani, ma arricchisce anche il processo decisionale dell'amministrazione comunale con le loro idee fresche e innovative.

PREMESSO CHE:

• Il Comune di Urbino, in conformità con l'art. 31 della Costituzione Italiana, ha il dovere di promuovere e tutelare la partecipazione giovanile alla vita pubblica e civile, riconoscendo il valore della rappresentanza e del contributo attivo dei giovani cittadini nel processo decisionale;

• L'art. 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ratificata dall'Italia

con la legge 27 maggio 1991, n. 176) riconosce il diritto dei giovani di esprimere liberamente le loro opinioni su tutte le questioni che li riguardano, in funzione della loro età e maturità;

• La Legge Regionale n. 24 del 5 dicembre 2011 delle Marche disciplina anche l'organizzazione del Consiglio Comunale dei Giovani prevedendo l'istituzione di organismi di rappresentanza giovanile, a livello comunale, con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale della comunità. Il Consiglio Comunale dei Giovani è concepito come uno strumento per promuovere il dialogo tra le amministrazioni locali e i giovani, incoraggiando quest'ultimi a esprimere le proprie idee, proporre iniziative e partecipare ai processi decisionali che li riguardano;

• L'art 7 (*(Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)* della legge n. 285 del 28 agosto 1997, stabilisce che le finalità dei progetti sanciti dall'art 3 comma 1, lettera d) della suddetta legge, nello specifico "*realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità , delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche*" possono essere perseguiti anche tramite l'adozione di "*misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa*";

• La Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea n.doc. 14426/21, basata su una serie di documenti fondamentali, tra cui la risoluzione dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027, che stabilisce obiettivi generali e principi guida per la cooperazione nel settore giovanile a livello europeo.

Essa richiama l'importanza di un maggiore coinvolgimento dei giovani nel dialogo con i responsabili politici e incoraggia la partecipazione attiva di giovani provenienti da diversi contesti e gruppi sociali. La risoluzione prende spunto anche da altre iniziative chiave, come le conclusioni sulla consapevolezza e l'impegno democratico e sul rafforzamento della governance multilivello per promuovere la partecipazione giovanile ai processi decisionali.

CONSIDERATO CHE:

• La pandemia di COVID-19 e le misure eccezionali adottate per contrastarla hanno significativamente

limitato la partecipazione dei giovani e ridotto gli spazi civici a loro disposizione.

Questa situazione richiede un impegno proattivo per salvaguardare tali spazi. Inoltre, la pandemia ha sottolineato l'importanza di esplorare e sviluppare nuove forme di partecipazione civica, specialmente attraverso canali digitali, pur riconoscendo e affrontando i divari e le limitazioni legate alla partecipazione digitale;

• L'istituzione e l'organizzazione dei consigli comunali dei giovani in Italia non è regolata da una legge nazionale specifica. Tuttavia, questi organi vengono generalmente istituiti dai singoli comuni in base alla loro autonomia organizzativa, sancita dal Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267). Il Testo Unico stabilisce che i comuni hanno la facoltà di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e di organizzare iniziative che coinvolgano varie categorie di persone, inclusi i giovani. In questo

contesto, i consigli comunali dei giovani vengono istituiti attraverso delibere comunali o regolamenti adottati dai singoli consigli comunali. Alcune regioni italiane hanno emanato normative o linee guida per promuovere e sostenere l'istituzione dei consigli comunali dei ragazzi, come parte delle loro politiche giovanili, ma la regolamentazione rimane principalmente locale;

• I consigli comunali dei ragazzi rappresentano una straordinaria iniziativa di partecipazione giovanile che consente ai giovani di essere protagonisti nella vita politica e sociale delle loro comunità.

Questi organi offrono l'opportunità di esprimere idee, sviluppare progetti e influenzare le decisioni riguardanti il loro futuro:

o Esempio di Torino: Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è composto da studenti eletti direttamente dai loro coetanei e partecipa a discussioni su tematiche rilevanti per la città, come sostenibilità e cultura. Leggendo poi i resoconti delle loro sedute consiliari si è potuto notare come i ragazzi abbiano a cuore i temi cari alle nuove generazioni.

Tra le proposte discusse, nelle recenti sedute, ci sono stati alcuni punti chiave: l'orientamento scolastico, la presenza di psicologi nelle scuole, la promozione di attività creative;

o Esempio di Milano: Il Consiglio si distingue per la vivacità delle sue attività, inclusa una campagna contro lo spreco alimentare, coinvolgendo i ragazzi in laboratori e campagne

di sensibilizzazione; o Esempio di Lecce: in cui il consiglio è riconosciuto per la sua forte volontà di educare i giovani ai valori della rappresentanza democratica, della partecipazione, della legalità, con l'obiettivo di accrescere il rispetto della pluralità di punti di vista ed opinioni, l'esercizio della negoziazione, il senso di appartenenza alla comunità e lo spirito di cittadinanza attiva e responsabile;

o Esempio di Casalecchio di Reno: Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze aderisce al percorso progettuale *conCittadini*, promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, che si rivolge alle scuole, agli enti locali, alle associazioni, alle istituzioni del territorio, proponendo forme di incontro e scambio con le istituzioni locali e regionali, al fine di promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva dei giovani, attraverso un vero e proprio patto di cittadinanza fra istituzioni, scuole e

società civile.

RILEVATO CHE:

• La partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale è un elemento essenziale per il rinnovamento democratico e per la formazione di una cittadinanza consapevole e responsabile. In questa prospettiva, il Consiglio Comunale dei Giovani Urbinati (CCGU) emerge come un cruciale nucleo di partecipazione politica e civica, offrendo ai giovani la possibilità di influenzare attivamente il destino della propria comunità. Il CCGU sarà investito di funzioni propositive e consultive su un ampio ventaglio di tematiche, spaziando dalla

cultura allo sport, dall'istruzione alla sicurezza stradale, dalla socialità alla vita notturna, costituendo così un efficace ponte tra le nuove generazioni e le istituzioni cittadine.

SI IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE:

1. Ad istituire il Consiglio Comunale dei Giovani Cittadini Urbinati, organo consultivo con funzioni propositive, volto a promuovere la partecipazione giovanile alla vita pubblica del Comune di Urbino;

2. A stabilire che il Consiglio Comunale dei Giovani sarà composto da giovani residenti nel Comune di Urbino di età compresa tra i 15 e i 25 anni, eletti democraticamente dai loro coetanei secondo modalità che verranno definite in apposito regolamento;

3. A conferire al Consiglio Comunale dei Giovani il compito di esprimere pareri, elaborare proposte e progetti in materia di politiche giovanili, culturali, ambientali, sportive e di promozione della cittadinanza attiva;

4. A conferire alla Commissione consiliare Politiche educative, Servizi Sanitari e Sociali, Sport e Politiche Giovani il compito di redigere il regolamento attuativo del Consiglio Comunale dei Giovani, composta da rappresentanti della maggioranza e della minoranza consiliare, delle scuole superiori, delle associazioni giovanili presenti sul territorio e di altri soggetti che siriterranno opportuni;

5. Ad incaricare la commissione consiliare di redigere una proposta di regolamento entro 90 giorni dalla sua istituzione, garantendo un processo partecipativo e inclusivo.

Tale proposta sarà successivamente deliberata dal Consiglio Comunale;

6. A valorizzare le proposte del Consiglio Comunale dei Giovani, prevedendo un'apposita sezione nel bilancio comunale per finanziare i progetti ritenuti meritevoli.